



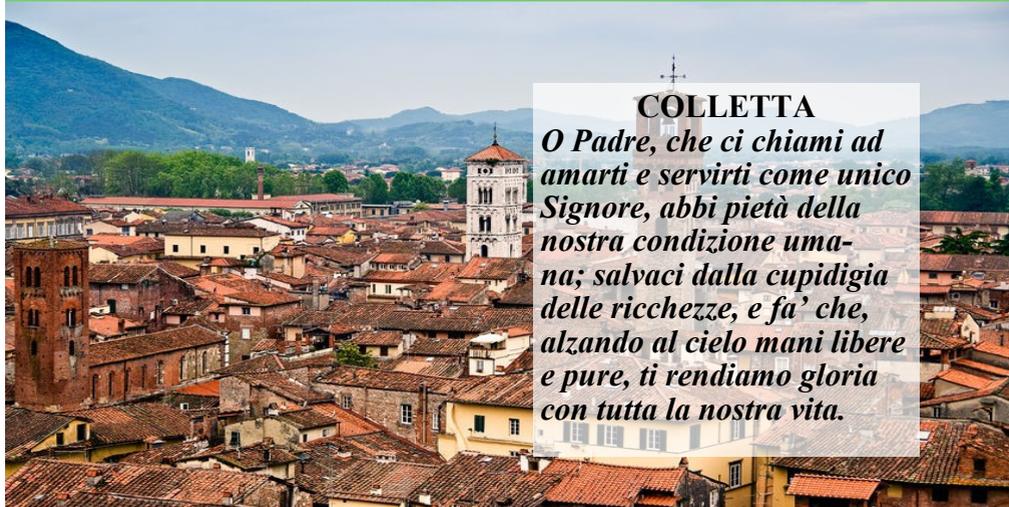
Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

22 settembre 2019

Anno 14 - Numero 46
www.luccatranoi.it

XXV Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Padre, che ci chiami ad amarti e servirti come unico Signore, abbi pietà della nostra condizione umana; salvaci dalla cupidigia delle ricchezze, e fa' che, alzando al cielo mani libere e pure, ti rendiamo gloria con tutta la nostra vita.

L'audacia fa parte della vita del discepolo!

Tutti, se seriamente avvinati dal Maestro, se affascinati dal suo Vangelo, portano una domanda conficcata nel cuore: come cambiare il destino del mondo? Come arginare la deriva dell'economia che spazza la dignità degli uomini, come evitare questa spietata e solo all'apparenza indolore dittatura del capitalismo?

L'amministratore delegato della parabola è lodato da Gesù per la sua sagacia (non per la sua disonestà!) e Gesù sospira tristemente: "Se mettessimo la stessa energia nel cercare le cose di Dio!"; se mettessimo almeno la stessa intelligenza, lo stesso tempo, lo stesso entusiasmo che mettiamo nell'investire i nostri risparmi... anche per le cose di Dio! La scaltrezza dell'amministratore è l'atteggiamento che manca alle nostre stanche comunità cristiane: pensiero debole che si adagia su quattro devozioni e un po' di moralismo senza l'audacia della conversione, del dialogo, della riflessione. Io, discepolo, posso vivere nella pace, ma anche nella giustizia: libero dall'ansia del denaro, libero da mammona, per essere discepolo. Ecco, la sostanza è questa: se sono discepolo di Cristo so quanto valgo, so quanto valgono gli altri e vado all'essenziale nei miei rapporti con tutti, dall'onestà nello svolgere il mio lavoro, alla solidarietà, ad uno stile di vita retta e consona al Vangelo. Chi è il padrone dell'umanità? Dio? O la ricchezza? Ricchezza che oggi ha mille seducenti nuovi volti: mercato, profitto, auto-realizzazione. Gesù non è moralista: il denaro non è sporco, è solo rischioso perché promette ciò che non riesce a mantenere e il discepolo, il figlio della luce, ne usa senza diventarne schiavo.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Am 8,4-7)

Dal libro del profeta Amos

Il Signore mi disse: «Ascoltate questo, voi che calpestate il povero e sterminate gli umili del paese, voi che dite: “Quando sarà passato il novilunio e si potrà vendere il grano? E il sabato, perché si possa smerciare il frumento, diminuendo l’efa e aumentando il siclo e usando bilance false, per comprare con denaro gli indigenti e il povero per un paio di sandali? Venderemo anche lo scarto del grano”».

Il Signore lo giura per il vanto di Giacobbe: «Certo, non dimenticherò mai tutte le loro opere».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 112)

Benedetto il Signore che rialza il povero.

Lodate, servi del Signore,
lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore,
da ora e per sempre.

Su tutte le genti eccelso è il Signore,
più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è come il Signore, nostro Dio,
che siede nell’alto e si china a guardare sui cieli e sulla terra?

Solleva dalla polvere il debole,
dall’immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi,
tra i principi del suo popolo.

SECONDA LETTURA (1Tm 2,1-8)

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, raccomando, prima di tutto, che si facciano domande, suppliche, preghiere e ringraziamenti per tutti gli uomini, per i re e per tutti quelli che stanno al potere, perché possiamo condurre una vita calma e tranquilla, dignitosa e dedicata a Dio. Questa è cosa bella e gradita al cospetto di Dio, nostro salvatore, il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità. Uno solo, infatti, è Dio e uno solo anche il mediatore fra Dio e gli uomini, l’uomo Cristo Gesù, che ha dato se stesso in riscatto per tutti. Questa testimonianza egli l’ha data nei tempi stabiliti, e di essa io sono stato fatto messaggero e apostolo – dico la verità, non mentisco –, maestro dei pagani nella fede e nella verità. Voglio dunque che in ogni luogo gli uomini preghino, alzando al cielo mani pure, senza collera e senza contese.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Gesù Cristo da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà.

Alleluia.

VANGELO (Lc 16,1-13)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù diceva ai discepoli: «Un uomo ricco aveva un am-



ministratore, e questi fu accusato dinanzi a lui di sperperare i suoi averi. Lo chiamò e gli disse: “Che cosa sento dire di te? Rendi conto della tua amministrazione, perché non potrai più amministrare”. L’amministratore disse tra sé: “Che cosa farò, ora che il mio padrone mi toglie l’amministrazione? Zappare, non ne ho la forza; mendicare, mi vergogno. So io che cosa farò perché, quando sarò stato allontanato dall’amministrazione, ci sia qualcuno che mi accolga in casa sua”. Chiamò uno per uno i debitori del suo padrone e disse al primo: “Tu quanto devi al mio padrone?”. Quello rispose: “Cento barili d’olio”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta, siediti subito e scrivi cinquanta”. Poi disse a un altro: “Tu quanto devi?”. Rispose: “Cento misure di grano”. Gli disse: “Prendi la tua ricevuta e scrivi ottanta”. Il padrone lodò quell’am-

ministratore disonesto, perché aveva agito con scaltrezza. I figli di questo mondo, infatti, verso i loro pari sono più scaltri dei figli della luce. Ebbene, io vi dico: fatevi degli amici con la ricchezza disonesta, perché, quando questa verrà a mancare, essi vi accolgano nelle dimore eterne. Chi è fedele in cose di poco conto, è fedele anche in cose importanti; e chi è disonesto in cose di poco conto, è disonesto anche in cose importanti. Se dunque non siete stati fedeli nella ricchezza disonesta, chi vi affiderà quella vera? E se non siete stati fedeli nella ricchezza altrui, chi vi darà la vostra? Nessun servitore può servire due padroni, perché o odierà l’uno e amerà l’altro, oppure si affezionerà all’uno e disprezzerà l’altro. Non potete servire Dio e la ricchezza». *Parola del Signore.*
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La parabola dell'amministratore astuto(vangelo) è senz'altro a prima vista imbarazzante ma risulta più «facile» se è colta nel suo punto focale. È la storia di un consigliere delegato corrottissimo che di fronte all'imminente seduta del consiglio di amministrazione non esita a falsificare i bilanci per conservare la sua poltrona. Il suo gesto è tipico dei «figli di questo mondo» (v.8) che, giunti a una svolta drammatica della loro vita, sanno cogliere con estrema rapidità ed energia l'unica via di salvezza, la tavola che può salvare dal naufragio. **Gesù, perciò, non vuole presentare come modello l'azione ingiusta dell'intendente quanto piuttosto lo stile di prontezza con cui è condotta.** «Perché voi, figli della luce, non comprendete l'urgenza di questo tempo?» ci griderebbe Gesù. Perché vi mantenete inerti, distaccati e distratti e non ricorrete al rimedio drastico e fondamentale della conversione, della decisione pronta per l'Evangelo? Mentre si è nel cammino della vita bisogna saper cogliere i segni dei tempi: «Beati i vostri occhi perché sanno vedere e le vostre orecchie perché sanno ascoltare» (Mt 13,16). A questo punto, forse per affinità allusiva con la questione economica presente nella parabola, Luca aggiunge una sferzata violenta di Gesù contro la ricchezza (vv. 9-13). Dopo aver presentato la figura del discepolo come «amministratore» di beni più alti di quelli materiali (vv. 10-12) e quindi persona dalla fedeltà totale (vedi anche 12,41-48), **Luca attacca l'illusione di poter servire ugualmente Dio e il denaro**, chiamato qui con un vocabolo di origine fenicia **mammona**, quasi a indicarne la personificazione idolatrica. I due «servizi» a Dio e al denaro si muovono su due piani di logica diversi e contrastanti: da una parte vi è la logica dell'amore e della fraternità, del dare e della generosità, dall'altra parte vi è, invece, la logica del profitto e della competizione, dell'aver e del possesso. Si rivela ancora una volta una caratteristica teologica di Luca che vede **nella ricchezza «ingiusta», cioè causata da ingiustizia e fonte di ingiustizia, l'ostacolo fondamentale per l'ingresso nel Regno e il motivo essenziale di ogni naufragio della fede.** È interessante notare che nell'originale linguaggio di Gesù c'era indubbiamente assonanza tra «mammona» e «fedele» (aman): alla «fedele» («amen») in mammona Cristo contrapporrebbe l'unico vero «amen» in Dio nella fede povera e generosa. È naturale scegliere oggi come **prima lettura** un brano del profeta della giustizia, Amos, dopo l'intervento radicale di Gesù nei confronti della ricchezza. Nell'atmosfera sonnolenta e consumistica del regno settentrionale d'Israele la voce di questo «pecoraio» (1,1) e «raccogliitore di sicomori» (7,14) era piombata come un segnale di guerra. Egli aveva versato tutto il suo sdegno di lavoratore della steppa sulla «dolce vita» delle alte classi sfruttatrici dei poveri. L'attacco è vigoroso anche nella pericope odierna (8,4-7) e colpisce chi «calpesta il povero e gli umili della terra», **quelli cioè che sono ancora fedeli all'onestà e alla giustizia e sono stati ridotti dal latifondo e dalle speculazioni alla miseria totale.** Gli oppressori sono tratteggiati secondo le loro macchinazioni infami. Da un lato essi sono presi da una forma maniacale di guadagno, sopportano con insofferenza i giorni liturgici di riposo (la festa mensile del novilunio e quella settimanale del sabato) perché spezzano il ritmo frenetico del loro commercio. **L'unica loro divinità è il denaro.** Dall'altro lato la loro prassi è totalmente dominata dalla frode e dallo

sfruttamento. Infatti falsano le misure, operano speculazioni sui cambi, truffano sistematicamente il prossimo. E su tutto domina la tragica constatazione del v. 6: i poveri sul mercato di Samaria sono oggetto di trattativa economica per la riduzione in schiavitù e il loro prezzo è uguale a quello di un paio di sandali! Il grido di Amos non ha bisogno di commento. L'unica nota pertinente e terribile è il finale «giuramento» di Dio: «Non dimenticherò mai le loro opere!» (v. 7). La lettura dell'apostolo (seconda lettura) continua l'approfondimento di una sezione discussa dell'epistolario paolino, quella delle cosiddette «lettere pastorali». Il primo scritto indirizzato al responsabile dei rapporti con le chiese dell'Asia Minore, Timoteo, è prevalentemente dedicato a questioni di prassi ecclesiale. Tra esse brilla per importanza l'organizzazione della preghiera liturgica a cui è riservato il paragrafo che oggi leggiamo (2,1-8). La preghiera che si leva a Dio nelle comunità cristiane è innanzitutto universale come universale è la Chiesa («per tutti gli uomini», v. 1). Essa, deve, quindi, rispondere alla volontà di salvezza di Dio, «il quale vuole che tutti gli uomini siano salvati» (v. 4), e alla mediazione salvifica del Cristo «che ha dato sé stesso in riscatto per tutti» (v. 6). Una seconda intenzione, quella della preghiera della Chiesa, riguarda gli uomini politici e i capi di stato (v. 2): non dimentichiamo che mentre Paolo scriveva questa frase imperatore di Roma era Nerone! A questo punto si può quasi dire che l'apostolo offra un esempio di preghiera: infatti nei vv. 5-6a ci incontriamo con un breve Credo (cfr. 1 Tim 3,16): Uno solo è Dio, uno solo è il Mediatore fra Dio e gli uomini, l'uomo Cristo Gesù che ha dato se stesso in riscatto per tutti. La fede, continua Paolo, non è solo la radice della preghiera, ma anche della storia e della vocazione missionaria. Da ultimo viene indicata la modalità della preghiera, l'atmosfera nella quale essa deve innalzarsi a Dio. Si deve pregare «in ogni luogo», dovunque ci si trovi e l'evangelo venga predicato e vissuto, con le mani alzate e soprattutto nella pace e nell'amore interno ad ogni chiesa.

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, o Padre, l'offerta
del tuo popolo e donaci in
questo sacramento di salvez-
za i beni nei quali crediamo
e speriamo con amore di
figli.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Guida e sostieni, Signore,
con il tuo continuo aiuto
il popolo che hai nutrito con i
tuoi sacramenti, perché la
redenzione operata da questi
misteri trasformi tutta la no-
stra vita. Per Cristo nostro
Signore. Amen.*

INNO DEL GLORIA

*Gloria a Dio
nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra
supplica; tu che siedi alla
destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

Sabato 21 e domenica 22
in "Piazza Grande" la 13a
edizione di "Pane e... "



Come ogni anno
la nostra Parrocchia
volentieri
ricorda "la festa
del pane" che

avrà luogo sabato 21 settembre dalle
ore 16 alle ore 19 e domenica 22 set-
tembre dalle ore 10 fino ad esaurimen-
to scorte (cioè verso le 19). Come ogni
anno in Piazza Napoleone si celebra il
prodotto simbolo della più nobile tradi-
zione toscana: il pane, con un evento,
ormai giunto alla 13ª edizione. La Con-
fartigianato Imprese Lucca, porterà in
piazza i suoi panificatori, affiancati dai
"Polentari di Filecchio", per realizzare
un grande laboratorio all'aperto, dove
sarà possibile scoprire tutte le fasi del-
la lavorazione artigianale dei prodotti
da forno. Oltre, ai cornetti sfornati al
mattino, si potrà degustare della focac-
cia alla pala con zucchine, peperoni,
pomodori ecc, il buccellato lucchese, le
torte con i becchi, e tutta una serie di
altre specialità dolciarie compresa la
focaccia dolce con l'uva. I forni che con
la loro partecipazione volontaria rendo-
no possibile tutto ciò sono i seguenti :
Panificio Marchetti – Panificio Nutini –
Forno Pandemonio. **Le degustazioni
sono ad offerta libera e il ricavato,
come negli anni passati, sarà devo-
luto in beneficenza.**

AGENDA PARROCCHIALE



22 DOMENICA XXV Domenica del Tempo Ordinario

Chiesa di san Paolino: alla celebrazione delle 10,30 amministrazione del sacramento del Battesimo a due bambini della parrocchia

23 LUNEDÌ

San Pio da Pietralcina

Locali di san Paolino: ore 15: incontro del Gruppo che svolge il Servizio della carità

24 MARTEDÌ

Beata Vergine Maria della Mercede

Apertura del centro d'ascolto. dalle 10 alle 12 locali di san Paolino.

25 MERCOLEDÌ

San Cleofa

26 GIOVEDÌ

Santi Cosma e Damiano

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

27 VENERDÌ

San Vincenzo de' Paoli

Prove per i cori della parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 21

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Alla messa delle ore 18 in san Leonardo in Borghi faremo memoria di san Vincenzo de Paoli e pregheremo con il volontariato che si ispira a san Vincenzo.

28 SABATO

San Venceslao

Locali di san Paolino: dalle 15,30 alle 19,00 **Assemblea degli animatori dei cammini di fede nella nostra Parrocchia.**
Guida l'incontro don Mauro Lucchesi

29 DOMENICA

XXVI Domenica T.O.

Festa di san Michele Arcangelo

La messa delle ore 10,30 sarà celebrata nella chiesa di san Michele in Foro.

Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato: celebrazione eucaristica nella chiesa di san Michele ore 16,00

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese

DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Pasta Pomodori pelati

Carne in scatola

Tonno in scatola Latte

Pannolini per bambino n. 4 e 5

Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

INIZIO DEL PER-CORSO PER LE COPPIE CHE DESI- DERANO CELEBRARE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Domenica 13 ottobre inizia il per-corso per le coppie che intendono arricchire la loro vita con il Sacramento del Matrimonio. Ci troviamo alle **ore 21** nei **locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) per un incontro con gli animatori per una conoscenza reciproca e per illustrare il per-corso di quest'anno.

Iscrizioni al corso e informazioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucatranoi.it

FACCIAMO FESTA

CON... le coppie di **Apicella Andrea e Teglia Nicole** e di **Nardi Matteo e Cannoletta Arianna** che hanno celebrato il loro matrimonio e formato una nuova famiglia.

ATTENZIONE!!!!

DA METTERE IN AGENDA

Domenica 6 ottobre 2019 inizio dell'**ottobre missionario** e **Festa della Dedicazione della Cattedrale** e apertura del **950^o** anniversario della consacrazione della Cattedrale. Solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale alle ore **18,00** presieduta dall'arcivescovo **Paolo Giulietti** a cui sono invitate tutte le **Comunità parrocchiali** con gli operatori pastorali parrocchiali, a cui sarà dato il mandato di evangelizzare. **Nella nostra Parrocchia del Centro Storico non ci saranno le messe vespertine delle 18 a san Pietro Somaldi e delle 19 a san Paolino**

Le offerte per l'Opera Sociale della Santa Croce raccolte nella Parrocchia del Centro Storico di Lucca sono state di € 1172,14. A tutti un grazie sentito per la generosità!

**4 OTTOBRE 2019
FESTA DI
SAN FRANCESCO
PELLEGRINAGGIO
DELLA TOSCANA
AD ASSISI**

ULTIMI POSTI A DISPOSIZIONE



La nostra parrocchia organizza un pellegrinaggio per il **giorno del 4 ottobre per partecipare alla Festa di S.Francesco ad Assisi. Parteciperemo alle celebrazioni in occasione della consegna dell'olio per la lampada del santo da parte della nostra regione Toscana**



Partenza alle ore 5,00 con pullman GT dal piazzale del Palazzetto dello Sport. Congiungimento con i pullman della diocesi a Ponte san Giovanni per le 8,30 e partenza per Assisi per partecipare alla Messa

delle ore 10,00. **Pranzo al sacco.** Visita di Assisi e alle ore 15 partecipazione ai Secondi Vespri nella Loggia del Sacro Convento. Alle **ore 17:30 partenza per il rientro a Lucca** con soste durante il percorso. Cena libera in autogrill. Arrivo a Lucca – Piazzale don Baroni (alle ore 21:30 circa). Il contributo di partecipazione è di **€ 22.00** e comprende viaggio in pullman GT, assicurazione e kit del pellegrino.

Informazioni e iscrizioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucatranoi.it

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi



Vergine con Bambino di S. Conca
*Sopra il secondo altare della navata sinistra, al centro di una nuvola di marmo affollata da cherubini che emana raggi dorati, si trova il dipinto realizzato intorno alla metà del XVIII secolo da Sebastiano Conca. **Maria, Madre della Misericordia**, con la testa reclinata e lo sguardo rivolto verso l'osservatore, sorregge il Bambino che sta in piedi sulle sue ginocchia con le braccia aperte ad accogliere il fedele.*

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.